

Marzo 2016

Bollettino Informativo N. 69

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com
Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Il fiume... questo sconosciuto

Questo titolo non è indirizzato a noi pescatori, e tanto meno a tecniche di pesca più o meno conosciute, ma a quanto le istituzioni, e di riflesso i cittadini, conoscono riguardo alle complessità di tale delicato ecosistema.

Come molti di voi, la passione innata per la pesca mi ha portato sin da bambino sul fiume, quello sotto casa, raggiungibile in bicicletta, dove, oltre che pescare con tecniche rudimentali (non sempre a norma di legge) si imparava via via, crescendo, a vincere le nostre piccole paure, come quella per le rane e le bisce, e quella più grande... per l'acqua profonda! Aiutati dai nostri amici più grandicelli, che già sapevano nuotare, superato questo scoglio ci si ritrovava già adolescenti. Il fiume diventava lentamente una parte di te, un mondo che scoprivi sempre più e che vedevi cambiare nel tempo.

Se ora ci domandassimo: ma questo cambiamento è stato positivo? Sono certo che la corale risposta sarebbe: no!

Noi lo sappiamo bene, ma la maggioranza delle persone lo sa?

Ebbene ancora una volta penso di no, a volte per superficialità ma più spesso per disinformazione, o meglio, per informazione deviata e pilotata abilmente a esclusivi scopi economici e politici. Un esempio emblematico è l'istituzione di questi nuovi parchi fluviali, o "corridoi ecologici", sorti sugli affluenti del Po, dove si vieta... "tutto"! Ora addirittura non è possibile transitare in macchina su tutto l'argine del fiume Po. Se un pescatore, pur pagando la licenza, vuole andare a pescare come fa a raggiungere il luogo di pesca? Mi chiedo poi: fa più danni l'auto parcheggiata da un pescatore o il transito continuo di camion del frantoio?

Sappiamo bene infatti che questa serie di "divieti" non ha mai scalfito i diritti, spesso discutibili, dei cacciatori di sabbia o ghiaia! Per loro questi divieti non valgono, loro sono "mezzi autorizzati".

Queste realtà noi pescatori le conosciamo, ma la maggior parte dei cittadini no, oppure sembra non gli interessi! A costoro pare basti solamente andare in bicicletta sulla pista ciclabile!

E allora il vile calcolo politico dice che, dato che ci sono più ciclisti che pescatori, conviene dilapidare cifre scandalose in inutili piste ciclabili, solamente per attingere voti

Personalmente non amo andare in bicicletta, questo credo lo abbiate intuito, come pure, d'altra parte, non ho niente di personale contro i ciclisti, ma sinceramente il costante aumento di queste piste lo interpreto più come una volontà politica di.... mandarci tutti "a pedalare" (e non per fare attività fisica!).

Battute a parte, penso che occorra invece agevolare al massimo l'accesso ai fiumi, che siano o meno in aree protette o "parchi". La gente deve imparare ad interagire con essi e la natura che li circonda. Sui fiumi, ancor meglio che in altre zone, è possibile notare il danno che l'intervento umano crea con la propria avidità.

Conoscere gli ambienti fluviali vuol dire anche imparare a rispettarli, e con loro pure l'intero ecosistema di cui siamo parte. Solo rendendo le persone più consapevoli dei problemi ambientali si può contrastare un egocentrico malcostume, tipico della società in cui viviamo.

Occorre dare ampia accessibilità al fiume, con aree picnic e zone di sosta. Non sono i divieti, ma la conoscenza e il buon senso che salvaguardano un ambiente!

Nonostante le esigue forze di cui disponiamo, sono orgoglioso del grande lavoro che il nostro club svolge per l'opera di sensibilizzazione ai temi ambientali, anche verso chi non esercita la pesca sportiva, portato avanti tramite le numerose manifestazioni ed iniziative aventi come scopo non solo la divulgazione della pesca a mosca, ma, soprattutto, la diffusione delle problematiche dei fiumi e dei loro delicati ecosistemi. Materia che noi pescatori ben conosciamo ma che resta purtroppo sconosciuta

alla maggioranza dei cittadini. Sta a noi pescatori, i veri esperti, informarli e sensibilizzarli, sfruttando tutte le occasioni possibili.

Ricordo che sul Panaro, durante una lezione pratica di pesca a mosca, fui avvicinato da una giovane coppia che passeggiava sul greto del fiume, incuriosita da quanto stavo facendo. Nel rispondere alle loro domande mostrai, alzando un sasso dall'acqua, la vita che brulica sotto la superficie e come le specie che la compongono interagiscono nei loro delicati equilibri, evidenziando infine l'incredibile danno provocato dai lavori in alveo poco a monte. Stupiti da quanto gli mostravo mi confidarono che, nonostante spesso venissero sul fiume, ambiente che amavano molto, non conoscevano tutto ciò.

Alzando quel sasso ho aperto loro le pagine di un libro meraviglioso che, visto l'entusiasmo con cui ringraziavano nel salutarmi, ora sapranno leggere e spero leggeranno ai loro figli. Un libro scritto in un linguaggio universale, quello della natura, comprensibile a tutti, da un capo all'altro del pianeta, basta usare gli occhi della coscienza

Concludo con la speranza che in questi nuovi "parchi fluviali" vengano eliminati sbarre e divieti per dare la possibilità a tutti i cittadini di "vivere il fiume", per meglio conoscerlo e salvaguardarlo, nella consapevolezza che l'acqua è indispensabile per la vita ed è nostro dovere difenderla al di sopra di ogni qualsivoglia interesse.

Villiam Grimandi

%§%§%§%§%§%§%§

Balloon streamer

Continua la carrellata sugli streamers storici.

In pesca se lo streamer diventa un artificiale assai pesante, è molto difficile lanciare. Non è possibile, ad esempio, aggiungere una striscia di cotenna di maiale (come abitualmente viene fatto per vivacizzare anche un'esca naturale) ad un artificiale previsto per la pesca a mosca in quanto risulterebbe troppo pesante per un buon lancio.

Ecco allora che Jacques P. Herter, un apprezzato autore USA degli anni '60, ha inventato lo streamer "balloon", un artificiale capace di una azione enorme, ma al contempo è leggero e molto facile da lanciare. Ecco come farlo.

Si acquista una bustina di palloncini giocattolo di gomma arancione o rossa. Poi si tagliano due sottili strisce dal palloncino colorato e le si fissano in coda, quindi si prende un'ulteriore strisciolina dal palloncino e la si aggancia con l'amo, lasciandola sporgere all'indietro da metà curvatura.

Adesso, ad esempio, si può ultimare lo streamer realizzando:

Corpo: seta floss arancio, con sottile ribbing argento,.

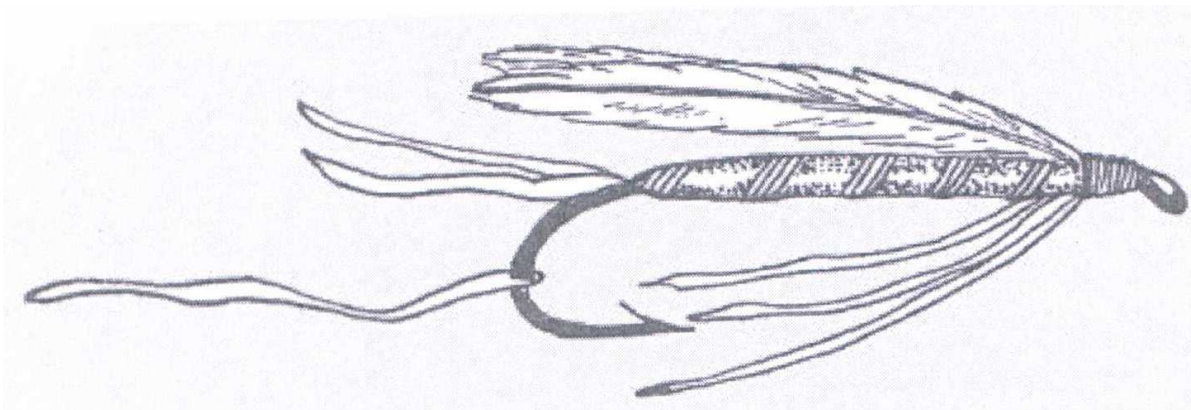
Ala: due hackles bianche, legate in testa e lunghe quanto l'amo,.

Gola: tre striscioline di palloncino, legate sotto la testa e terminanti contro la punta dell'amo.

Ovviamente abbiamo usato un amo a gambo lungo.

Provare per credere.

Paolo Canova



VITA DI CLUB

Anzitutto c'è stata la **Gara Sociale di Dressing**.

Preceduta da serate di dubbi amletici circa i temi da proporre (già fatto..... ma non si usa mai!..... è troppo complicata, dobbiamo invogliare anche i neofiti....) alla fine si è deciso per la subimago della *Baetis rhodani* e per il *Gammurus pulex*.

Il solito spaccabal... (diciamo: "spaccacapelli in quattro") con i sacri testi sottobraccio subito s'è premurato di strombazzare che:
- la *B. rhodani*, ha un corpo dorsalmente marroncino e ventralmente color crema, mentre una sottile linea chiara segna il confine fra gli uriti; la misura spazia da 5,5 ai 9 mm e pertanto qualora fosse stato realizzato di 10 mm vi sarebbe stato uno sconfinamento già superiore del 10%! I cerci, di colore bruno, sono lunghi il doppio del corpo, e non di più! Le zampe sono nocciola chiaro e le ali ceracee;
- il *G. pulex* è dato per grigio, con dimensioni che possono arrivare sino a 21mm.

La sera del 18/1 alla sfida si sono presentati in 10 coraggiosi e subito c'è stato uno svolazzare di c-d-c, un ovattato strappar di hackle, mischiato a imprecazioni soffocate, scandito alle spalle dai passi di Lui, l'Inappellabile, che pazientemente attendeva il frutto di tanto impegno per portarselo a casa e qui, con malcelato sadismo, stropicciarlo, cincischiarlo, forse anche vivisezionarlo, per vedere se qualche pelo era di troppo o calava, se un nodo stava per cedere, se un'ala era sghemba o i cerci non in asse. Riguardo all'hackle poi c'erano ben 144 possibilità che fosse sbagliato! Una pacchia!

E giunge il 20/1. Il Gran Maestro è ammalato e allora subdolamente il segretario si offre per andare a ritirare i miseri resti e i relativi referti.

Intanto qualcuno mormora "vuoi vedere che 'sta volta non arriva ultimo!".

Sulla tavola del club imbandita con paccottiglia da 1€, generosamente offerta dai nostri sponsor, si posano le urne che racchiudono i misfatti, quindi vien data lettura alla sentenza.

- 1) Gagliardelli Luca
- 2) Cristoni Loris
- 3) Spelta Marco
- 4) Lamandini Loris
- 5) Carlini Riccardo
- 6) Casari Roberto
- 7) Stefani William
- 8) Canova Paolo
- 9) Grimandi Villiam
- 10) Giovanardi Franco

I commenti sono stati censurati. Le voci che corrono al riguardo non sono autorizzate.

Dopo è iniziata l'**Assemblea**.

Il segretario-tesoriere in breve ha illustrato le chiavi di lettura del bilancio posto a disposizione, evidenziando come al termine del 2015 si sia superato di poco il pareggio.

Che è già un ottimo risultato positivo. E la folla ha approvato il bilancio.

Grazie a un intervento, durante l'esposizione è stata chiarita la natura associativa del club sia verso la Polisportiva che lo ospita, che verso l'Unione Naz. Pescatori a Mosca, sia come struttura Nazionale che come organismo Regionale, nonché la funzione di quest'ultima presso la Regione Em-Rom.

Il presidente ha rammentato la vitalità del club, che ha continuato a fare il giornalino, indire corsi per novizi, organizzare serate di costruzione, incontri con ospiti, fungere da punto di incontro per uscite o vacanze di pesca, consulenza, e via discorrendo.

Una menzione speciale l'ha dovuta riservare a:

- Fabrizio Fabbri che ancora si è prodigato nella didattica, presso le scuole o durante le manifestazioni,

e come collegamento con il Gruppo Modenese Scienze Naturali (che organizza Entomodena), per citarne solo alcuni meriti;

- Enzo Bortolani, indiscusso maestro nell'arte del dressing, eccellente istruttore di lancio, inesauribile fonte storica, ed altro ancora;
- Roberto Messori, l'invidiato istruttore di lancio, nonché divulgatore entomologico, redattore della più bella rivista di pesca a mosca, e chi più ne ha, più ne metta.

Il vicepresidente è a sua volta intervenuto con una lunga carrellata sull'impegno ambientale del club, che lo ha visto partecipare al Comitato Difesa Fiumi dell'Em-Rom., presente nella Consulta di Bacino del Panaro, con membri nel Nucleo Tutela Ittica Modenese, operativo quindi nelle campagne di eradicazione del siluro, salvataggi nei cantieri in alveo, censimento cormorani, ecc., ecc..

Ha concluso facendosi purtroppo portavoce di echi lontani che portano notizie di gravi perturbamenti nel mondo della pesca nelle nostre acque.

E in chiusura Elezioni Nuovo Consiglio.

Essendo scaduto il mandato biennale, il direttivo ha rimesso le cariche all'Assemblea che ha voluto nel nuovo gruppo dirigente sia una componente storica ed esperta, capace di dare continuità di pensiero e di azione, sia una parte nuova, o nuovissima, che si spera possa dare un contributo innovativo in termini di idee, ma non solo.

Di seguito i nomi risultati eletti.

Busacchi Stefano
Canova Paolo
Cristoni Loris
Gagliardelli Luca
Giovanardi Franco
Grimandi William
Lamandini Loris
Torelli Daniele
Vandelli Paolo

Paolo Canova

CALENDARIO

07/03 Palestra: corso novizi Sede: costruzione libera	11/04 Cominciamo a costruire: ninfe e sommerse
14/03 Palestra: corso novizi Sede: costruzione libera	16+17/4 ENTOMODENA ci siamo anche noi!
21/03 Sede: serata nodi, eccetera	18/04 Cominciamo a costruire: le emergenti
28/03 LUNEDI di PASQUA Chiuso (salvo accordi in extremis)	25/04 FESTA LIBERAZIONE Chiuso (salvo accordi in extremis)
04/04 Viene a mostrarci i suoi prodotti PIANETA PESCA	02/05 Cominciamo a costruire: le secche

UN BREVE COMMENTO

Come al solito abbiamo programmato la fine del corso di lancio per metà marzo, consentendo così ai novizi più assatanati di proiettare già con qualche successo le prime mosche in comprensori d'acque che hanno già iniziato la stagione alieutica o in quelli che lo faranno a fine mese (come in Emilia Romagna).

Per poter iniziare ad utilizzare artificiali self-made i nuovi amici dovranno pazientare ancora un paio di mesetti durante i quali guarderanno da vicino i vecchi del mestiere all'opera, nel frattempo cominceranno a visitare qualche negozio o ricorrere allo "scrocco".

In giugno, se tutto va bene, inizieranno gli incontri top-level: serata con l'ittiologo Piccinini, serata con i rod-maker, e altro ancora.

Specialmente ai neo-arrivati ci permettiamo di consigliare la visita a ENTOMODENA del 16 e 17 aprile (presso la Polisportiva che ci ospita) durante la quale si esibiranno al nostro stand il campione internazionale di dressing Fabio Mauri e l'esperto costruttore di "mosche da pesca" Fabio Giuffredi.

Vi saranno incursioni nel mondo degli insetti ad opera di professoroni e i stupendi diorama di Andrea Addante, da ammirare ogni volta con tanta incredulità.

Anche i volontari del nostro club faranno la propria parte.